

L'onore delle armi

Leggo sulla «Provincia Pavese» di oggi, 5 giugno: «*Negli appelli al voto interni all'Ateneo nessuno dei due candidati [Virginio Cantoni e Fabio Rugge] ha riconosciuto l'“onore delle armi” a Francioni [...]. Lo fa però a voce Fabio Rugge ragionando sui possibili nuovi voti a disposizione: “L'uscita di scena di Francioni, a cui va reso l'onore delle armi per la sua campagna elettorale, lascia ad alcuni colleghi la possibilità di fare una nuova scelta”*».

Premesso che non ho dato nessuna indicazione per la seconda votazione a quanti mi hanno onorato della loro fiducia nella prima, sono costretto a uscire dal riserbo che mi ero imposto per ricordare che l'onore delle armi (come si può apprendere anche da fonti facilmente accessibili come Wikipedia) è un particolare tipo di riconoscimento cavalleresco, per rendere omaggio all'avversario sconfitto al termine di un combattimento nel quale il soccombente abbia mostrato particolare e leale valore: sul campo della battaglia appena conclusa, l'esercito vittorioso gli presenta appunto le armi in segno di rispetto.

Io mi sono ritirato dalla competizione per il rettorato dell'Università di Pavia il 31 maggio, subito dopo la prima votazione, prendendo atto di un risultato che per la sua esiguità rappresentava per me una sconfitta e resistendo all'invito dei molti che mi incitavano ad andare avanti. In vista del secondo voto il prof. Fabio Rugge ha diramato due appelli elettorali, il 3 e il 4 giugno: in nessuno di essi ha espresso il riconoscimento tardivo (e ambiguo: che significa «*l'onore delle armi per la sua campagna elettorale*»?) apparso oggi sulla «Provincia Pavese», suggeritogli evidentemente da chi, tra i suoi sostenitori, ha compreso che quell'omissione nei messaggi alla comunità accademica denotava una mancanza di stile.

Anche di questo non mi resta che prendere atto.

Gianni Francioni